Direzione e Amministrazione Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA) Tel. e fax 0803355088 e-mail: luceevita@diocesimolfetta.it

Spedizione in abb. postale Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c Filiale di Bari - Reg. N. 230 del 29-10-1988 Tribunale di Tran



29 20 settembre 2009 20 settembre 2009



ATTUALITÀ • 3

L'AC e le sfide del Paese

a cura della **Redazione**



ESPERIENZE • 4

Pastorale Giovanile APULIA 2009

Giovanissimi S. Pio X



EVENTI • 5

Diaconi permanenti e famiglia

di **Nicola Volpicella**



ESPERIENZE • 6

Le Giornate di spiritualità familiare

di M. e G. Vercellini

Editoriale

di Alberto Campoleoni

omincia un'altra volta l'anno scolastico. Con l'ormai abituale "campanella differenziata" a seconda delle Regioni, effetto dell'autonomia scolastica. Chi prima chi dopo, però, saranno circa 8 milioni i bambini/ragazzi che infileranno la cartella sulle spalle per tornare nelle aule dove si incontreranno tra loro e con i loro insegnanti, adulti dedicati per un compito difficile ed appassionante come quello dell'insegnamento: trasmettere conoscenze, promuovere apprendimenti, atteggiamenti, relazioni significative, passioni...

Se pensando al primo giorno di scuola viene immediato immaginarsi gli allievi – e magari quanti entrano per la prima volta in un'aula scolastica, i più piccoli un pensiero importante va anche, subito, agli insegnanti. Ce n'è di tutti i tipi, intendiamoci. Ma nella gran parte di loro si può incontrare una forte passione che motiva il lavoro quotidiano. Un lavoro peraltro esposto alle "intemperie" di una scuola sempre in ristrettezze economiche, sulla quale non di rado si taglia invece che investire, nella quale si riversano inevitabilmente le contraddizioni e le esigenze di una società in forte trasformazione come quella di oggi, dove i riferimenti sono sempre più labili, a cominciare - inutile nascondercelo – da quelli familiari. Una società che propone immagini e modelli che in qualche modo confliggono con

quanto può e dovrebbe proporre la scuola, luogo di apprendimento faticoso – sia pure nell'entusiasmo e nella bellezza di questa fatica –, di costruzione paziente di relazioni, di amicizie e di complicità che si fanno, nelle aule, condivisione di percorsi, alleanze e "cordate" per raggiungere obiettivi comuni. Aule dove si impara a convivere tra il più forte e il più debole, dove si sperimentano anche tensioni e prepotenze, ingiustizie, perché no? Insieme però alla possibilità di ricollocare queste esperienze in un orizzonte di significato e di costruzione complessiva delle personalità. In un cammino educativo.

Poco, questo, ha da spartire con i mes-





Dopo l'inaugurazione del bellissimo Museo Diocesano, la nostra diocesi si arricchisce di una nuova realtà collegata al mondo dell'arte.

|| Coro Diocesano

di **Daniele de Palma**

a musica sacra è uno dei settori più importanti della sacra liturgia. Mol-Iti sono i documenti emanati in merito: la Costituzione Apostolica «Divini Cultus» (20 dicembre 1928) di Pio XI; l'Enciclica «Musicae Scrae» (25 dicembre 1955) e la «Instructio de Musica Sacra et Sacra Liturgia» (3 settembre 1958) di Pio XII; la lettera della Sacra Congregazione dei Seminari agli Ordinari sullo studio della musica sacra nei seminari (15 agosto 1949); la lettera della segreteria di Stato al Card. Pizzardo sull'incremento dello studio della musica sacra (22 novembre 1953); la lettera «Iucunda Laudatio» (8 dicembre 1961) di Giovanni XXIII fino al

Concilio Vaticano II con la Costituzione Dogmatica sulla Sacra Liturgia «Sacrosantum Concilium» del 4 dicembre 1963.

Tale costituzione invita a «conservare» e «incrementare

con grande cura» la musica sacra.

Infatti tutti i più grandi musicisti hanno scritto «messe» o altri importanti motivi sacri che non devono mai essere dimenticati. Soprattutto il famoso e tanto contestato «canto gregoriano», risalente ai primi secoli dell'era cristiana, che il concilio invita a non dimenticare perché «canto proprio della liturgia romana» (n. 116a), ma nello stesso tempo invita ad andare incontro all'assemblea introducendo il canto polifonico e le «Schole Cantorum», anzi, raccomanda che l'assemblea sia educata alla «partecipazione attiva» anche mediante il canto (n. 114).

Sulla scia, quindi, delle direttive del Concilio, il direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, Sac. Giovanni Fiorentino, insieme a Sua Ecc. Mons. Luigi Martella, Vescovo della nostra diocesi, patria di tanti importanti musicisti a livello nazionale e mondiale, lo scorso venerdì 16 giugno ha benedetto e dato vita, al «Coro Diocesano».

L'attuale corale, al momento, conta ben cinquantacinque coristi suddivisi in sedici soprani, diciassette mezzi soprani, dieci tenori e dodici bassi. La direzione delle voci è stata assegnata al M° Soprano Lucia de Bari, già direttrice della corale della parrocchia di S. Domenico in Molfetta, nonché affermata cantante professionista.

Si è potuto notare come fra i vari coristi si è da subito instaurato un clima di serena e profonda amicizia fraterna, che ha reso ancor più motivati gli stessi nell'applicarsi nello studio dei vari brani con l'aiuto dei preziosi insegnamenti tecnici – vocali – interpretativi della direttrice.

La nuova corale ha animato la sua prima Eucaristia lo scorso 28 giugno, serata in cui il nostro Vescovo ha solennemente chiuso l'anno Paolino in presenza di una parte del presbiterio diocesano, riscuotendo un forte consenso.

La partecipazione dei fedeli è stata particolarmente attiva e ciò ha sciolto l'evidente tensione iniziale e riempito di fiducia e coraggio il cuore di ogni corista e dei solisti durante l'esecuzione dei canti.

Si può quindi constatare come in ogni membro del Coro Diocesano ci sia un particolare interesse a proseguire questa esperienza di fede in modo sempre più serio ed intenso, anzi ci si augura che possano entrare a far parte di questa corale soprattutto giovani, che sentano una particolare vocazione a lodare Dio col canto, senza mai dimenticarsi che il canto di ciascuno di noi sarà sempre più bello, vero ed autentico se «accanto ad una scrupolosa preparazione canora» si unisce «un cammino spirituale serio e consapevole» (Rito della Benedizione del Coro Diocesano).

LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Vescovo: + Luigi Martella
Direttore responsabile
Domenico Amato

Vicedirettore
Luigi Sparapano
Collaboratori

Collaboratori
Tommaso Amato, Francesca
Anselmo (segretaria
di redazione), Angela
Camporeale, Vincenzo
Camporeale, Giovanni
Capurso, Raffaele Gramegna,
Michele Labombarda
(amministratore), Franca Maria
Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia
Memola, Gianni Palumbo,
Anna Vacca, Vincenzo
Zanzarella

Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione

a cura della Redazione Stampa: La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it Sito internet

www.diocesimolfetta.it **Registrazione:** Tribunale di Trani n, 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2009) € 23,00 per il settimanale

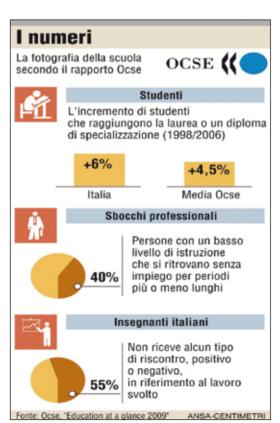
€ 35,00 per li serimandie € 35,00 con Documentazione **Su ccp n. 14794705**

IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente
e utilizzati esclusivamente da
Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse
dalla Diocesi di Molfetta Ruvo
Giovinazzo Terlizzi.
Settimanale iscritto alla

Federazione Italiana Settimanali Cattolici Associato alla

Unione Stampa Periodica Italiana

Servizio Informazione Religiosa



dalla prima pagina

saggi fulminanti delle televisioni, dei mass media in generale, dei modelli di successo proposti in generale tutti i giorni a quegli stessi bambini e ragazzi e più ancora ai loro genitori.

Gli insegnanti hanno davvero un compito gravoso. Ricompensato peraltro da scarsa considerazione sociale e stipendi non all'altezza. C'è da augurarsi che le riforme in atto, tra rigore e serietà, riescano anche nell'impresa di restituire qualcosa di più in cambio della qualità dell'insegnamento.

Sulle riforme, poco da dire. Stanno entrando a regime alcune modifiche mini. Vedremo quest'anno i primi effetti del "maestro prevalente", delle "rivoluzioni" su voti ed esami. Serietà, attenzione alla verifica dei risultati, eliminazione di inutili sprechi: sono cose che possono fare bene alla scuola di tutti. E se risparmi ci saranno, vorremmo vederli reinvestiti per migliorare ancora, magari anche per rendere effettivo e pienamente accessibile il sistema scolastico pubblico – paritarie comprese -, risorsa imprescindibile per un Paese che guardi davvero al futuro.

volute dal ministro Gel-



Questione morale, immigrazione, Nord-Sud, crisi economica e lavoro nella nota della Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana in riferimento agli avvenimenti ultimi nella vita del nostro Paese

L'AC e le sfide del Paese

a cura della Redazione

uestione morale", "immigrazione", "rapporto Nord-Sud", "crisi economica e precarietà del lavoro . queste, secondo l'Azione Cattolica italiana, sono le quattro grandi sfide che caratterizzano attualmente il dibattito politico e il confronto sociale in Italia. È quanto si legge nella Nota della presidenza nazionale "L'Ac e le sfide del Paese", diffusa il 10 settembre a pochi giorni dal convegno dei presidenti diocesani (Roma, 4-6 settembre) che ha permesso di mettere a fuoco lo stretto rapporto tra Chiesa e territorio. La Nota si apre con l'esortazione di Benedetto XVI ai laici, ai giovani e alle famiglie, il 6 settembre a Viterbo: "Non abbiate paura di vivere e testimoniare la fede nei vari ambiti della società, nelle molteplici istituzioni dell'esistenza umana!". Intervenendo al convegno, il segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, aveva esortato i laici alla presenza e all'impegno. Per questo, si legge nella Nota, l'Ac "ritiene di dover porre in primo piano una serie di questioni che hanno caratterizzato la ripresa della vita politica e sociale del Paese, da prendere in seria considerazione perché assumono un rilievo etico che investe i fondamenti della convivenza civile".

Questione morale. "Si è riaperto quest'estate", e "non senza ampi tentativi di strumentalizzazione, il dibattito" sulla cosiddetta "questione morale", ma al "confronto che avrebbe fatto bene all'Italia" si è preferita "una vorticosa e paralizzante caduta nel gossip" e si è avuta la sensazione "che il bipolarismo politico sia divenuto anche un insano bipolarismo giornalistico, con un inevitabile danno al diritto all'informazione dei cittadini" osserva la presidenza di Ac. "Nella battaglia tra quotidiani - prosegue la Nota - sono stati sferrati colpi bassissimi, come quello ad Avvenire e alla sua direzione. Non possiamo che stigmatizzare un clima culturale in cui si è o amici o nemici", ci si adopera "per zittire le voci critiche" e "il confronto degenera impedendo di percepire la reale condizione del Paese". Invitando "a valutare sempre con la massima attenzione cosa comporti l'onore e l'onere di rappresentare i cittadini italiani", la

presidenza dell'Azione Cattolica auspica che "chi rappresenta istituzioni pubbliche le onori convintamente con una condotta personale sobria, rigorosa, rispettosa degli altri e dei cittadini".

Immigrazione. "L'immigrazione non può essere ridotta a una questione di ordine pubblico" avverte inoltre la Nota. Rammentando il richiamo del cardinale presidente della Cei Angelo Bagnasco, nella prolusione all'ultima assemblea generale, al "valore incomprimibile di ogni vita umana, la sua dignità, i suoi diritti inalienabili", l'Ac si sofferma sul dramma delle "diverse decine di stranieri" che quest'estate hanno trovato la morte in mare e "sono stati al centro di inaccettabili rimbalzi di responsabilità tra Stati". Le risposte "in ordine ad un sostegno e ad una vicinanza ai poveri del pianeta perché laddove vivono possano migliorare le loro condizioni", o perché si possano integrare "nel nostro tessuto civile, sociale e culturale" non sono semplici, scrive la presidenza nazionale, "ma ci sembra doveroso ribadire che l'immigrazione non può essere ridotta a una questione di ordine pubblico, e che proprio le comunità ecclesiali e l'associazionismo possono fornire quell'humus di accoglienza, dialogo e legalità in grado di incidere in profondità".

Unità del Paese e crisi economica. "Mai come in questo momento le sorti del Paese sono le sorti comuni del Nord, del Sud, del Centro e delle Isole" e "forse è di nuovo il momento di porre" l'unità dell'Italia "come non discutibile in qualsiasi discorso politico", afferma ancora la nota dell'Azione Cattolica. Con riferimento ai recenti tentativi di alcune forze politiche di creare fratture nel rapporto tra Nord e Sud, l'Ac ribadisce: "Non possiamo permetterci rancori tra territori", e sottolinea la necessità che la politica assuma "il compito urgente di ricomporre la frattura socio-economica in un quadro di politiche ordinarie, nazionali ed europee, e non straordinarie e ultra-localizzate". Soffermandosi quindi sulla crisi economica e sulla precarietà del lavoro, la nota osserva: "Se il riassetto finanziario" lascerà sul campo "centinaia di migliaia di lavoratori, oltre a quelli già precari e in cassa integrazione, non possiamo ritener-ci appagati e vittoriosi". "Una saggia politica persegue l'obiettivo di uno sviluppo personale, integrale e planetario" sottolinea l'associazione facendo sue le parole di Paolo VI nella Populorum progressio. L'Ac, conclude la presidenza, "vuole rinsaldare il suo legame con il Paese e i territori, e in tale direzione offre al pubblico dibattito queste riflessioni maturate nella

gratuità del servizio alla Chiesa e al Paese".





PASTORALE GIOVANILE

Con lo stile del diario la giornata-tipo vissuta da una degli oltre cento pellegrini che dal 29 Luglio al 9 Agosto hanno partecipato all'esperienza di "APULIA 2009", il pellegrinaggio, iniziato da Bari e conclusosi a Brindisi, che è stato organizzato dal servizio regionale per la pastorale giovanile a termine del triennio dell' Agorà

a cura dei Giovanissimi della parrocchia S. Pio X Molfetta



certo che sono proprio scomodi questi sacchi a pelo, magari avessi un letto, il MIO letto... richiudo gli occhi ma i miei educatori continuano a ripetermi di svegliarmi così mi alzo ancora assonnata, prendo spazzolino e dentifricio e vado in bagno sperando di trovare un po' di pace almeno lì. Come non detto. Una fila di almeno dieci persone mi precede e le grida di velocizzare la coda non mancano. Finalmente arriva il mio turno, finalmente tutto il bagno a mia disposizione: WC, doccia e lavandino solo per me. Ma no: ho dimenticato l'asciugamano! Tutto da rifare! Una ragazza si accorge del mio problema e mi presta il suo; per fortuna qui non si è mai soli: accanto a me c'è sempre qualcuno in grado di colmare le mie dimenticanze. Torno linda e profumata in aula magna dove tutto sembra un campo di battaglia: gente che corre da ogni parte, vestiti sparsi ovunque, biancheria ancora umida stesa a corde volanti, zainoni che diventano sempre più grandi e pesanti. ci minuti alla colazione: "mission

impossible" eppure l'impresa riesce; pochi minuti per recuperare le forze, piccola preghiera e poi...si parte!

La mattinata si preannuncia impegnativa: da percorrere sotto il sole "solo" 20km. A dirlo sembra assurdo, eppure una nuova meta ci aspetta anche oggi! La stanchezza mi consiglia di fermarmi e rinunciare al cammino, ma con il supporto dei miei amici accetto la sfida e riesco a vincerla con coraggio.

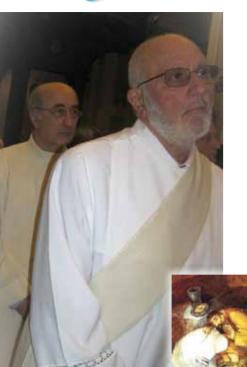
Ore 13: dopo un lungo ed estenuante cammino all'orizzonte appaiono le prime abitazioni: il sorriso diventa contagioso, ri-

prendiamo a cantare a squarciagola sicuri che la meta è ormai raggiunta. È molto bello arrivare, sentire di aver vinto le difficoltà: è bello accorgersi di riuscire in qualcosa. Arriviamo nella nostra struttura provvisoria, ci fermeremo qui solo dove capita; adesso ho un'altra sfida da vincere: la corsa ai tavoli per pranzare! Dopo un pasto capace di soddisfare i bisogni di un vero pellegrino, finalmente relax: tempo libero fino alle 17 da gestire tra riposo e doccia. Peccato che in cento non si riescano ad evitare le code chilometriche per arrivare alla doccia, il momento della giornata più desiderato eppure il più originale: poteva capitarmi una doccia all'aperto con un idrante mentre tutti mi fissano forse non solo perché sono bellissima ma perché aspettano tutti me; o una tanto desiderata doccia al chiuso correndo il grave pericolo di non trovare acqua calda al mio turno; e pensare che una volta mi è capitato di farla anche sotto la pioggia. Pausa terminata: e il nostro relax??? Arriva subito il momento di preghiera; anche oggi un altro vescovo: ogni giorno uno diverso disposto a donarci un pezzetto della propria esperienza, paternità, rispetto, amicizia, aiuto: tutti valori che riconducono alla condivisione, spirito che già anima me e tutte le persone che mi stanno intorno ogni giorno.

Il mio pancino brontola, così guardo l'orologio e mi accorgo che è già inequivocabilmente ora di cena: sono certa che ci sarà qualche altra goduria ad aspettare solo me... Il ristorante "APULIA 2009" non offre bicchieri di cristallo e posate d'argento, ma" solo" tanti piatti cucinati con amore. Il tempo di una breve passeggiata per poi ritornare nel nostro "hotel" e passare la notte nei nostri adorati sacchi a pelo. Un bacio collettivo per concludere un'altra giornata e si va tutti a nanna. Povera illusa: fra le risa del mio vicino, i sacerdoti che fanno i duri con i loro rimproveri ma finiscono per ridere e scherzare insieme a noi, gli schiaffi che volano in cerca di quella fastidiosa zanzara si fa tutto tranne che dormire!

Ore 6: la mia sveglia suona: OGGI È UN ALTRO GIORNO!

Non so cosa accadrà, non so come potrò ancora reagire al lungo cammino che mi aspetta, non ho la benché minima idea di cosa Dio abbia riservato per me quest'oggi. Ma qualsiasi cosa mi stia aspettando là fuori, so che attende soltanto di essere vissuta perciò corro e non mi fermerò!



Il 6 agosto 2009 si è concluso a San Giovanni Rotondo il XXII Convegno Nazionale dei Diaconi. Dalla nostra Diocesi hanno partecipato, insieme al Delegato per il Diaconato permanente don Ignazio De Gioia, i diaconi Sergio Loiacono e Nicola Volpicella.

Diaconi permanenti, un servizio formato famiglia

a cura di Nicola Volpicella

stato un vero evento di grazia che il Signore ci ha permesso di vivere in un'atmosfera di amicizia e fraternità. Un incontro non di rivendicazioni corporative ma di riflessione su tematiche emerse dal "vissuto famigliare e ministeriale del diacono" in Italia, in Francia e in Spagna.

Il diaconato una vocazione che cresce in famiglia, con la moglie che è co-protagonista del cammino e i figli che ne condividono le tappe. E la famiglia resta un riferimento sicuro anche dopo l'ordinazione, con la vita matrimoniale che si fonde alla dimensione ministeriale.

Diaconi permanenti e, insieme, mariti e padri. Sta qui la «mirabile sintesi» che

sperimentano ogni giorno gran parte dei 3.420 diaconi permanenti presenti in Italia. Il 97% è sposato e il loro ministero di «servizio» viene svolto avendo accanto la moglie e i figli. Una «spiritualità diaconale» che la famiglia fa propria e che diventa testimonianza per la comunità cristiana. Ecco perché il 22° Convegno nazionale promosso dalla «Comunità del diaconato in Italia» che si è tenuto da lunedì 3 a giovedì 6 agosto a San Giovanni Rotondo, nella città di Padre Pio, ha scelto di «raccontare» questo ministero non soltanto attraverso gli occhi di chi l'ha ricevuto, ma anche delle mogli dei diaconi. A permettere di approfondire questa dimensione il tema «Diaconato

e stati di vita: dal discernimento alla formazione» trattato nella relazione di apertura da don Giuseppe Bellia, direttore della rivista «Il diaconato in Italia».

«La moglie o più in generale la famiglia, hanno un ruolo determinante nell'itinerario di discernimento», spiega Enzo Petrolino, diacono nella diocesi di Reggio Calabria-Bova e presidente della «Comunità del diaconato», riconfermato durante il Convegno dal nuovo consiglio eletto. Come aveva messo in evidenza il seminario di studi organizzato lo scorso novembre dalla Commissione Episcopale per il Clero e la vita consacrata della CEI, la capacità di valutare la «storia» di una vocazione e il periodo della formazione sono cruciali. Lo ha sottolineato anche il segretario generale della CEI, il vescovo Mons. Mariano Crociata, nel messaggio che ha inviato per il Convegno, in cui ha richiamato la «necessità di una formazione capillare per il diacono capace di orientarsi nelle nuove provocazioni e nelle sfide che la società attuale pone sotto il profilo culturale e educativo». Un tema ripreso dal vescovo di Lodi, Giuseppe Merisi, presidente di Caritas italiana,

che nella sua relazione sulla formazione dei diaconi alla scuola della carità ha spiegato come essi siano chiamati a «prepararsi e agire in termini di amore e di dedizione» e a «vivere per primi nella povertà evangelica e nella sobrietà».

Nella vita di molti partecipanti all'incontro, il ministero diaconale si lega con la ministerialità matrimoniale, ha chiarito Andrea Grillo, docente di sacramentaria al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Da qui la scelta di guardare al punto di vista femminile partendo dalla «specificità della donna

– soprattutto della sposa del diacono – che è in grado di promuovere relazioni forti in una società dai legami liquidi», ha spiegato il diacono Tonino Cantelmi, presidente dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici. Quattro le testimonianze di esperienze familiari diaconali. Per Anna Durando, moglie del diacono torinese Giorgio Agagliati, nel periodo di formazione del marito e subito dopo l'ordinazione, è importante per il diacono avere accanto spose capaci di condividere il cammino e accompagnare i primi passi nella nuova dimensione di vita. Anche Laura Corradini ha ripercorso l'itinerario di discernimento vocazionale del marito Paolo. Un percorso che, ha detto, «ci ha portato a scoprire come il matrimonio possa essere inserito nel ministero diaconale». Interessante la scommessa lanciata da Montserrat Martinez, moglie di Aurelio Ortin, diacono di Barcellona da 27 anni, che ha ideato una rete internazionale di collegamento via email tra le spose di diaconi. Ha svolto una ricerca sul vissuto «diaconale» Marie-Françoise Maincent-Hanquez, docente universitaria di Lille in Francia come il marito, il diacono Patrice, da cui è emerso come la percezione dell'importanza della sposa nella vita ministeriale sia molto elevata per i diaconi, mentre lo sia di meno nell'autopercezione delle mogli. Il Convegno si è snodato in un cammino ampio che ha toccato fra l'altro la «diaconia di Padre Pio» con la riflessione dell'arcivescovo di Lecce, Mons. Domenico D'Ambrosio, e la «spiritualità biblica del ministero diaconale» con la meditazione di padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pon-

Come diaconi, rendiamo grazie a Dio per la nostra Chiesa che, presente il Vescovo S.E. Mons. Luigi Martella, ha accolto la richiesta presentata della comunità parrocchiale S.M. Assunta di Giovinazzo per il candidato Vincenzo Piccininni, a proseguire il cammino di preparazione al ministero diaconale, dopo aver ricevuto l'assenso pubblico dalla sua sposa, il 18 agosto.

Il diaconato una vocazione che cresce in famiglia, con la moglie che è co-protagonista del cammino e i figli che ne condividono le tappe.





Celebrazioni in onore di San Pio da Pietrelcina

Parrocchia San Giacomo

Gruppo di preghiera P. Pio "Santa Maria delle Grazie" Ruvo

20-21-22-23 SETTEMBRE

Ogni giorno alle ore 18,30 S.Rosario e alle ore 19,00 la S.Messa

Domenica 20 settembre

Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. LUIGI MARTELLA, Vescovo della Diocesi, con ammissione tra i candidati ai Sacri Ordini del Seminarista Vincenzo Marinelli.

Lunedì 21 settembre

Celebrazione Eucaristica presieduta dal Direttore Spirituale **Don Giuseppe Pischetti**. Seguirà il bacio della reliquia.

Ore 21: Via Crucis meditata.

Martedì 22 settembre

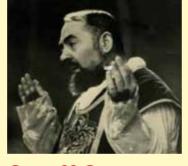
Ore 21.00: Raduno presso il Santuario della Madonna delle Grazie. Fiaccolata con recita del Santo Rosario meditato presso la grotta "Madonna di Lourdes" antistante il Santuario. Ore 21.30: Celebrazione Eucaristica

Ore 21,30: Celebrazione Eucaristica Ore 22,00: VEGLIA DEL TRANSITO

Mercoledì 23 settembre

Festa Liturgica di San Pio da Pietrelcina

Ore 18.30: Adorazione Eucaristica con recita del Santo Rosario. Ore 19.00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da **Mons. Tommaso Tridente**, Vicario generale della Diocesi. Seguirà il bacio della reliquia.



CHIESA SS. CROCIFISSO

Convento dei Frati Cappuccini - Molfetta

20-21-22 settembre

ore 18,15 Solenne triduo predicato da **fra' Alfredo Marchello**, animato dai Gruppi di Preghiera presenti nella nostra città;

Martedì 22 settembre

ore 21 Veglia di Preghiera in ricordo del transito di San Pio:

Mercoledi 23 settembre

Festa Liturgica di San Pio da Pietrelcina

Ore 7,30 Santo Rosario, Lodi, e Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore **fra' Alfredo di Napoli** in collegamento diretto con **Radio Maria**

Ore 10,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Tommaso Tridente, Vicario generale.
Ore 17,30 Processione
Ore 20,30 Solenne Celebrazione Eucaristica sul sagrato della Chiesa, presieduta da S.E. Mons. LUIGI MARTELLA Vescovo.

PASTORALE FAMIGLIARE

Numerose coppie e figli alle giornate estive di spiritualità familiare dal 16 al 19 luglio a Bagnoli Irpino

di Michele e Giusy Vercellini

'è almeno un gruppo di coppie di sposi che, oltre a scoprire il piacere di sentirsi "diocesi", crede nell'arricchimento degli incontri, come quello organizzato dall'Ufficio per la Pastorale della Famiglia diretto da Don Vito Bufi, a Bagnoli Irpino (Lago Laceno). Le Giornate Estive di Spiritualità Familiare hanno avuto per tema: "La famiglia: albero di vita!" ed è proprio all'albero, con le sue radici, il suo tronco e i suoi rami e foglie, che Don Stefano Salucci, parroco e direttore dell'Ufficio di Pastorale Familiare di Pescia in provincia di Pistoia, si è ispirato per le sue meditazioni.

Con le radici, il pensiero va alla Creazione dell'uomo (maschio e femmina) e alla chiamata da Dio ad essere una sola carne. Per Dio la coppia è l'immagine ideale: l'uomo diventa capace di amare e capace di nuova esperienza rinunciando a tanta parte di sé per aprirsi a qualcos'altro.

Il fusto o tronco ci racconta le tappe della crescita e le trasformazioni. In coppia si impara a capire le difficoltà e partendo da queste a ripartire e crescere. Don Stefano non ha trascurato di meditare sulla dimensione della sessualità nella coppia suggerendo le caratteristiche per coglierne in pienezza il tema, attraverso il paragone con un sentiero sicuro da tracciare bene, fare attenzione di non perderlo, da percorrere lentamente senza fretta, anche se costa fatica.

I rami, le foglie e i frutti rappresentano infine la maturità dell'amore (famiglia = casa = figli). Dai frutti si giudica l'albero. L'umanità è immagine di Dio perché ha la capacità generativa di Dio e se l'esperienza coniugale riguarda gli sposi, tre termini, con la stessa lettera iniziale "f": Fecondità, Figliolanza e Fratellanza, riguardano tutti, perché si nasce figli, si riceve la fecondità come dono dello Spirito Santo e la fratellanza con il Battesimo.

Le giornate di Spiritualità per le famiglie offrono sempre la possibilità di imparare ad ascoltare lo Spirito Santo e poi per la coppia è un modo per riconfermare l'amore parlando col cuore e avere la capacità di credere nella famiglia non solo in quanto istituzione. Il nostro pensiero, al termine, va a quelle famiglie che non prendono in considerazione queste opportunità ma anche a coloro che non hanno magari la possibilità di parteciparvi. Come i discepoli di Emmaus, tutte le famiglie partecipanti, sentono il desiderio di trasferire ad altri la gioia e il benessere riscoperti nel cercarsi un tempo per la coppia e dare un tempo a Dio, nella speranza di coinvolgerli magari con nuove formule e idee che ne possano allargare la partecipazione. Come ha concluso il Vescovo, don Luigi Martella, anche questo rientra in fondo nel tema proposto della "Progettualità". C'è un modo di vivere la vita secondo una giusta via!

Sulle orme dei **Santi Medici** in Puglia

di Cosmo Trident

ell'incantevole terra di Puglia, tra i tanti misteri ed i culti presenti, spicca tra gli altri per diffusione e importanza il culto dei Santi Medici Cosma e Damiano venerati in tutto il mondo. I Santi, invocati come potenti taumaturghi, sono particolarmente venerati in alcune città come: Alberobello, Bitonto, Conversano e Monopoli. In queste città i festeggiamenti e le processioni assumono notevole interesse religioso e folcloristico e si svolgono rispettivamente: ad Alberobello il 26/27 settembre; a Bitonto la terza domenica di ottobre; a Conversano la prima domenica di ottobre; a Monopoli la prima domenica di giugno.

Ogni città ha un legame particolare con la venerazione e il culto di Cosma e Damiano. Ad Alberobello il culto venne introdotto a metà del 1600 dal conte di Conversano, Giangirolamo Acquaviva d'Aragona. Fu proprio un miracolo per il suo figlioletto, chiamato poi Cosmo, a far costruire, per gratitudine una chiesa sia a Conversano che nell'allora feudo di Alberobello.

Antichissima è pure la venerazione per Bitonto, risalente forse al 1300. La processione è qualcosa di unico. La gente devota, con ceri giganti, cammina di spalle e con lo sguardo fisso ai Santi. Il cero rappresenta la grazia ricevuta, l'offerta, il sacrificio, l'essere presenti in questo forte momento di partecipazione collettiva. La gente è tanta, ognuno ha un voto da sciogliere, un desiderio da chiedere, un bisogno da esaudire. Un

rito al quale i bitontini non sanno rinunciare per rinnovare la loro infinita gratitudine ai Santi Cosma e Damiano, sia per la loro miracolosa fama che ha portato la notorietà di Bitonto in tutto il mondo, sia per la innata cordialità con la quale, da sempre, accolgono i pellegrini che, numerosissimi, accorrono ai piedi dei due Santi anargiri.

L'attuale basilica dedicata e inaugurata nel marzo del 1973 possiede la reliquia di due ossa delle braccia dei Santi fratelli, custodita in apposito reliquiario in argento dorato.

Le immagini dei Santi sono diverse a seconda del paese. Il più delle volte indossano gli abiti orientali, sontuosi nei colori rosso e verde; a volte, come a Monopoli, portano le vesti mediche dell'occidente e della nobiltà spagnola. In ogni caso, in mano sorreggono la palma del martirio, come anche gli strumenti



della professione medica: la cassetta del chirurgo per Cosma e il mortaio e gli unguenti del farmacista per Damiano.

Ma chi sono i Santi Cosma e Damiano?

Ne abbiamo già parlato in passato su questo Bollettino. Di certo vivevano in Oriente, erano arabi delle regioni dell'Egea e della Cilicia. Erano fratelli e medici (forse gemelli), e proprio perché curavano gli

ammalati senza ricevere nulla in cambio, furono chiamati "anargiri", cioè senza denaro. I due Santi furono vittime della loro stessa carità. Nell'anno 303, durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano contro i cristiani, furono denunciati, processati e condannati. Con loro anche altri tre fratelli: Antimo, Leonzio ed Eupreprio. Il prefetto Lisia li interrogò e li fece torturare. Cosma e Damiano, pur di fronte alla flagellazione non rinnegarono mai la fede cristiana. La tradizione dice che poi furono gettati in mare per essere annegati; ma il mare, miracolosamente sciolse le corde che legavano i Santi e li portò sulla riva. Le fiamme che dovevano bruciarli avvolsero i carnefici lì presenti, e né le pietre, né le frecce riuscirono a colpire e ferire i Santi. Infine vennero decapitati, probabilmente il 27 settembre del 303, forse nella città di Ciro, in Siria.



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale nº 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- · Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- · Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento

Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

redulto complessivo ai inii dei calcolo dell'ilper e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it



XXV DOMENICA T.O.

1ª settimana del Salterio

Prima Lettura: Sap 2, 12.17-20 Condanniamo il giusto a una morte infamante.

Seconda lettura: Gc 3,16-4,3

Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Vangelo: Mc 9, 30-37

Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.

u sei il Cristo", così aveva affermato Pietro interrogato sulla via di Cesarea di Filippo da Gesù, ma come abbiamo detto la volta scorsa Pietro non aveva ancora capito, e con lui anche gli altri apostoli, in che modo Gesù avrebbe rivelato il suo essere Cristo. E di nuovo gli apostoli danno prova di non aver capito molto: Gesù annuncia un'altra volta, mentre stanno attraversando la Galilea, che va a Gerusalemme per dare la sua vita, e loro che fanno? Si perdono in discussioni vuote che dimostrano quanto siano ancora lontani dalla logica di Gesù. Quante volte anche noi ci siamo persi in discussioni di questo genere: Chi è il più grande? Chi è il più bravo? Il più meritevole? Quante volte finiamo per classificare le persone, a seconda di una logica di opportunismo o di comodo. Gesù ci spiazza, sovvertendo la logica del mondo che premia i più scaltri e furbi, chiedendo ai suoi discepoli, e quindi anche a noi, di abbracciare la sua via, via caratterizzata dall'umiltà di chi sceglie di servire e non di servirsi degli altri; dalla dedizione semplice e totale di chi ama senza aspettarsi nulla perché ha già ricevuto tutto da Cristo stesso. Non dobbiamo mai dimenticare che, nella Chiesa, l'unica vera gerarchia riconosciuta dal Vangelo è quella del servizio, dove chi vuole avere il primo posto deve essere necessariamente pronto a servire tutti gli uomini senza alcuna distinzione. Questo vuol dire avere il coraggio di abbracciare la croce, come segno distintivo del nostro amore per Gesù Cristo. Siamo pronti a fare questa scelta? Oppure vogliamo continuare a discutere di classifiche e gerarchie, e a pensare ai primi posti da occupare? "Se uno vuole essere il primo"... bhe allora sia il primo a rimboccarsi le maniche e a lavare i piedi di tutti i fratelli...

di Fabio Tricarico

LA CAPPELLINA DELL'ADORAZIONE

Lunedì 21 settembre, riprende il suo servizio verso i fedeli della città di Molfetta

Tutti, oggi, abbiamo bisogno di sentire la voce del Signore che parla ed agisce mediante la sua viva presenza nel Sacramento dell'Eucaristia.

Dio parla in tanti modi, anche nel tempo presente e comunica il suo amore e la sua vicinanza quando ci fermiamo in silenzio adorante.

Nella Cappellina dell'Adorazione, in corso Margherita di Savoia, si respira un senso di pace e di raccoglimento e un forte bisogno di preghiera.

L'invito a riscopire quest'oasi di pace nel cuore della nostra città è rivolto a tutti: ai piccoli, ai giovani, agli adulti come anche ai gruppi parrocchiali, specialmente quelli chiamati all'adorazione e alla riparazione.

Il Papa Benedetto XVI, nell'indire l'anno sacerdotale, ha invitato tutta la Chiesa, sacerdoti e laici cristiani, a riscoprire l'opera sacerdotale e santificatrice di Cristo nell'oggi della storia che passa attraverso la vita santa dei sacerdoti e il loro servizio verso i fratelli.

Il Papa ha invitato sacerdoti e laici a porsi in adorazione avanti a Gesù Sacramento per implorare la santificazione di tutti i sacerdoti e mediante il cammino di conversione ricevere il dono delle sante indulgenze.

Nella Cappellina, ogni giorno, dal lunedì al sabato mattina, viene esposto solennemente Gesù dalle ore 8.30 alle 11.45 e il pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19.15. I momenti comunitari si svolgono alle ore 8.30 con la recita delle Lodi e alle 11.30 con l'Ora Media, come anche alle ore 17 con la celebrazione della S. Messa e alle ore 18.15 con la recita del s. Rosario, il Vespro e la Benedizione Eucaristica. Tutti gli altri momenti della giornata sono per la preghiera e l'adorazione personale.

Il Sacerdote animatore è sempre a disposizione per la cleberazione del Sacramento della Riconciliazione e per i colloqui personali.

Università Cattolica

Scuola di specializzazione in Beni storico artistici

L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha attivato la Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici. La Scuola, di durata biennale, ha come scopo la formazione specialistica degli operatori scientifici del patrimonio culturale, approfondisce, in particolare, la preparazione scientifica e professionale nel campo delle discipline storico-artistiche e fornisce le competenze finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria della Scuola te. 02.72345630 - fax 02.801135 - internet www.unicatt.it

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Modulo formativo per nuovi Assistenti 12/14 ottobre 2009 -Grottaferrata (Rm), Domus Unitatis

Il programma dell'appuntamento preve de incontro con gli Assistenti centrali, laboratori per settore, relazioni del Presidente e Assistente nazionale e altri momenti di conoscenza di alcune esperienze associative.

Per informazioni consultare il sito www. azionecattolica.it o rivolgersi agli assistenti diocesani.

"Lo accolse con gioia" Convegno diocesano AC di inizio anno il 26 settembre

Si svolgerà presso la parrocchia S.Maria della Stella (Terlizzi) l'appuntamento rivolto a tutti i responsabili educativi e associativi dell'AC.

Dopo l'accoglienza (ore 16,30) previsto il momento di preghiera guidato dall'assistente unitario don Pietro Rubini; seguirà la presentazione del programma unitario annuale a cura del presidente diocesano A.Michele Pappagallo. Alle 19 i lavori distinti per settore e la conclusione alle ore 20.

COMUNICAZIONI SOCIALI

Segnalazione eventi parrocchiali e associativi

Per favorire una efficace comunicazione e circolazione di notizie il sito diocesano e lo stesso *Luce e Vita* può ospitare le vostre segnalazioni, ovviamente con congruo tempo di anticipo. È possibile farlo inviando una mail a luceevita@ diocesimolfetta.it, oppure compilando l'apposito modulo presente sul sito (sezione segnalazioni, sulla colonna di destra) oppure ancora inviando in cartaceo presso la redazione.

PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO

Ammissione ai Sacri Ordini

Domenica 20 settembre, alle ore 19 presso la parrocchia San Giacomo in Ruvo, S.E. Mons. LUIGI MARTELLA, presiederà l'Eucaristia nel corso della quale il Seminarista Vincenzo Marinelli sarà ammesso tra i candidati al Sacro Ordine del Diaconato e del Presbiterato.